

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

8
I RITI
DI MILLO

BALLO TRAGICO

DIVISO IN CINQUE ATTI

D'INVENZIONE E DIREZIONE

DI

GIUSEPPE CAJANI

DA RAPPRESENTARSI

IN MANTOVA

NELL' I. R. TEATRO

IL CARNEVALE 1820.

DALLA TIPOGRAFIA PROVINCIALE
ALL' APOLLO

A R G O M E N T O

*In Milo Isoletta dell' Arcipelago esisteva un tempio sacro alla Dea Flora. Addette al di lei culto ivi si educavano le più illustri Donzelle di tutte le Isole circonvicine, sotto la custodia del Sommo Sacerdote Alca-
neo, ed era legge che conservarsi do-
vessero, finchè non venissero chieste
in ispose dai primati delle Isole me-
desime; nella quale occasione estra-
vasi a sorte una fra di esse, sceglien-
do a tal fine coloro ch' erano d' età
oltre il terzo lustro. Fuori di questo
caso era punita di morte la viola-
zione di tal legge. Clamo Signore
di dette Isole trasferì la sua resi-*

4
denza da Canea a Milo. Richiesta
in isposa una di tali Donzelle, e toc-
cata la sorte a Clistene, si scoprì che
essa era di già sposa di Clauco, Ca-
pitano delle armi in Milo, e che
anzi esisteva una prole per nome
Arasto, la quale era custodita oc-
cultamente da Elea germana di Clau-
co. Questo fatto dà luogo alla pre-
sente azione.

5
PERSONAGGI

ALCANEIO Sig. Antonio Bigiogero.
CLISTENE Sig. Marietta
Schioli Bondoni } Dedicate al Culto
DONZELLE }
FANCIULLE }
SACERDOTI SUBALTERNI }

CLAUCO Sig. Pietro Bondoni
ARASTO piccolo Fanciullo
ELEA Sig. Elena Masà
LESBO amico di Clauco Sig. Felice Alfini.
UFFICIALI) di Milo
SOLDATI)

CLAMO Sig. Gaetano Masà.
UFFICIALI) di Canea
SOLDATI)

L' Azione è in Milo.

La Musica è del suddetto Sig. Giuseppe Cajani.

ATTO PRIMO

7

*Spiaggia di mare con Tempietto
di Flora*

Le Donzelle assistite da Alcanéo rendono i loro omaggi votivi alla Dea.

La Sacra fiamma si estingue come presagio funesto. Spavento delle Donzelle. Alcanéo ordina di seguirlo.

Giunge alla spiaggia la nave di Clamo, e discende preceduto dal suo seguito; nel mentre arriva Clauco alla testa delle sue truppe, come pure Alcanéo colle Donzelle, i quali tutti rendono i dovuti omaggi al loro Signore.

Clamo manifesta l'Imeneo che desidera d'incontrare con una delle Donzelle del Culto. La gioja è comune, e con danze si festeggia.

Clamo ordina l' estrazione del nome di colei che sarà sua sposa; il che eseguito, ne sorte il nome di Clistene. Afflizione di essa e di Clauco. Clamo onora quest' ultimo di presentare il velo flammeo alla sua sposa. Essa non regge al dolore; ma vien creduto come effetto d' un' estrema sorpresa.

Clamo ordina di sollecitare i preparativi per le nozze.

ATTO SECONDO

Interno del Tempio di Flora

Clistene implora perdono dalla Dea e si abbandona quasi priva de' sensi.

Clauco s' inoltra nel tempio e corre a soccorrerla. Riavutasi con istento, trattiene la gioja e adocchia

il brando di Clauco. Questi s' accorge del funesto di lei pensiero; ma coi trasporti d' affetto procura d' interromperlo; indi premedita di condurle il figlio e parte.

Clistene attonita non sa cosa pensare, quando all' improvviso si vede innanzi il figlio. Di tutto si scorda e passa alla gioja. Clauco accoglie tal momento per disporla a fuggire seco lui. Essa acconsente; ma già inoltra Alcaneo verso di loro e Clistene appena è in tempo di spegnere l' Ara per dar campo a Clauco di fuggire; ma sgraziatamente gli cade il manto.

Alcaneo stupisce per l' Ara spenta, ed ordina di riaccenderla. Vede Clistene, l' interroga qual cagione la condusse nel Tempio. Essa si confonde, il Sacerdote s' insospettisce, poi scorgendo il manto si assicura d' un colloquio. Con tutta l' autorità

la obbliga di palesargli a chi appartiene il manto: mentre giungono le Donzelle cogli arredi sponsali, non cura perciò il segreto, anzi espone il manto alla vista di tutte acciò venga conosciuto di chi sia. Il tumulto vien troncato con suoni di trombe annuncianti l'arrivo di Clamo. Il Sacerdote occulta il manto, ed intima il silenzio. Arrivo di Clamo. Alcaneo istupisce non vedendo seco lui Clauco, e Clamo stesso chiede del medesimo. Il Sacerdote s'accorge de' segreti amori di Clauco con Clistene, ma tutto dissimula, ordina però alle Donzelle di sospendere le cerimonie nuziali. Clamo con risentimento ne chiede la cagione; quando Clauco disperatamente piange e si palesa come sposo di Clistene, e già con prole. L'innocente figlio va fra le braccia materne ... Orrore di

Alcaneo, e come Sacerdote li carica d'imprecazioni. Clistene si getta ai piedi di Clamo implorando pietà; ma non è ascoltata. Alcaneo ordina la condanna di morte e di custodirla. Clamo comanda l'arresto di Clauco; ma questi col ferro si difende e fugge.

A T T O T E R Z O

Luogo rimoto. Notte

Clauco affannoso non sa ove rifugiarsi. Scorge da lungi genti armate; va ad occultarsi fra le ruine. Elea e Lesbo con altri suoi amici ordinano di andare a rintracciare Clauco. Clauco osserva, e non conosciuto snuda il ferro, e fa per avvicinarsi; ma i compagni di Le-

sbo accorrono in atto di difesa. Al lume d'una fiaccola ognuno si riconosce. Clauco chiede contezza dalla sposa e del figlio. Elea tutto interrompe col palesargli che i suoi amici d'armi hanno protestato di salvare Clistene ed il figlio colla forza. Clauco quasi diffida; ma assicurato dall'amico prende coraggio e partono tutti per dar effetto all'impresa.

A T T O Q U A R T O

Carcere.

Clistene abbattuta per la perdita de' suoi cari oggetti. Introdotto da Alcanéo giunge Clamo col figlio. Tenerezze della madre. Clistene prega Clamo per la salvezza dello sposo.

Giungono le Donzelle e recano a Clistene il velo nero come segnale di morte. Rassegnatasi Clistene, raccomanda il figlio ad Elea. Clamo cui tutto fa orrore, finalmente si scuote, ed impone come Signore di abolire al momento sì barbare leggi. Alcanéo protesta al contrario, cosicchè obbliga Clamo di minacciarlo colla forza; ma egli stesso si costituisce alle guardie, pregando il Cielo di proteggere la sua causa, di modo che commove l'animo delle Donzelle in suo favore. Questo zelo fa stupire Clamo.

Un improvviso strepito d'armi incute un generale spavento. Cadono le pareti.

ATTO QUINTO

Monti in lontananza.

Vari combattenti amici di Clauco penetrano da ogni luogo. Lesbo affronta Clamo. Clauco si oppone in favore del suo Signore. Nel momento scoppia un Vulcano. Lo spavento è generale, ed ognuno procura di salvarsi. Clistene col figlio fugge sulla sommità della scala; ma questa, già mal sicura, cade, e con essa la misera Clistene. Orrore in tutto. Quadro generale esprime la circostanza.

F I N E.